

In esplorazione della Costa Smeralda

Sbarcando dall'aereo all'aeroporto di Olbia – Costa Smeralda si ha subito l'impressione di entrare in un mondo ricercato ed ovattato . Tutto è pulito , efficiente e ben organizzato . Non sembra di stare in Italia e soprattutto non nel Mezzogiorno . Abbiamo sfruttato il cosiddetto “ponte del 25 Aprile ” unendo interessi lavorativi ad aspirazioni vacanziere ma l'immagine della Costa Smeralda ci si presenta ancora da “fuori stagione” . Forse dipende dal fatto che il mare sardo è di regola freddo e le spiagge ventose e che quindi non ci si può immergere come nel mare di Sicilia che già dalla precedente settimana di Pasqua appariva prescelto dai bagnanti . Ma abbiamo il vantaggio di non dover metterci in fila per centinaia di chilometri di auto ed a rischio della vita ! Ma poi non siamo venuti in Costa Smeralda per fare il bagno nelle sue splendide acque ma per ammirarla in un periodo in cui la vegetazione non viene assalita dall'arsura ed è assente la confusione dell'estate. La prima impressione , quella dell'aeroporto , si ripete come in fotocopia per tutta la Costa Orientale dell'Isola : tutto pulito , efficiente , ben organizzato ed ,in più , una caratteristica rara in Italia : case tutte uniformi , tutte finite , che si integrano nell'ambiente senza offendere la natura . Questo vuol dire che di abusivismo in Costa Smeralda ne è stato ammesso poco o nulla e questo anche per la possibilità di avere licenze , almeno fino a poco tempo fa , il che ha creato una fiorentissima attività immobiliare . Della mamma Italia ha preso, in negativo ,solo la segnaletica stradale , carente , ma per fortuna di strade ce ne sono poche e , in positivo, una cucina strepitosa . La gente è disponibile e gentile , i prezzi dei ristoranti accettabili .

Il nostro giro inizia , come d'obbligo, da **Porto Rotondo** fortunatamente non accessibile alle auto , con splendide piazzette rotonde che abbracciano il porto con le mega barche . Tutto è curato nei minimi particolari , c'è bella gente , i negozi sono turisticamente aperti con lunghi orari , nonostante la festività . La sola carenza che rileviamo sono i parcheggi , certamente insufficienti nel periodo di massimo afflusso estivo . Proseguendo nel nostro tour ci spostiamo nel vicino **golfo di Marinella** e la prima cosa che notiamo è la difficoltà di accesso al mare . Le splendide spiagge bianche con acqua cristallina e rocce caratteristiche erose dal vento sono letteralmente assediate da villaggi turistici ed alberghi , che se ne sono appropriate per chiuderle al flusso turistico estraneo . Praticamente i complessi immobiliari si sono create delle spiagge private . Ci spostiamo, allontanandoci dalla Costa Smeralda e ritornando verso Olbia , al **Golfo Aranci** e qui non troviamo i complessi turistici e alberghieri fantasmi d'inverno ma un paesino normale che non pone divieti d'accesso al suo mare . In vicinanza si può ammirare la verde isola di **Figarolo** e in lontananza l'isola di **Tavolara** , area marina protetta , nel golfo di Olbia . Riprendendo il nostro cammino verso la Costa Smeralda , passato Porto Rotondo ed il **Golfo di Cugnana** , ci fermiamo a **Portisco** , approdo moderno , completo di ogni confort per i naviganti e le loro barche , compreso il posto auto . Proseguiamo quindi per **Cala di Volpe –Capriccioli** e qui ci troviamo di fronte ad uno sbarramento ancor più massiccio di complessi residenziali e alberghieri (il famoso Cala di Volpe) . Ci si può accedere solo a piedi e non ci sono parcheggi : tutto insomma , al solito, per ostacolare il turismo povero , quello di massa , dalla mattina alla sera . Anche qui scopriamo ville splendide , inserite in punta di piedi nell'ambiente . In mare, di fronte si vedono l'**isola Soffi** e l'**isolotto di Mortorio** . Passiamo quindi a **Romazzino** , con relativo omonimo albergo di prima categoria, dotato di splendida grande spiaggia e panorama che spazia fino a **punta Capaccio** e poi ci dirigiamo verso **L'Abbiadori** , piccolo centro panoramico nel **golfo del Pevero** , anche qui con il suo Golf Club. Di fronte si vedono gli isolotti **Li Nibani** . Arriviamo finalmente a **Porto Cervo** , abbracciata anche qui dal famoso hotel , il Cervo , una paesino miniatura , ricco di sfarzosi negozi che attorniano da sopra e da sotto la famosa piazzetta . Pochi sono i posti barca , con invito quindi ai naviganti a recarsi alla vicina **Marina di Porto Cervo** con il suo prestigioso Yacht Club . Procedendo , poco distante, ci fermiamo a **Liscia di Vacca** , località anche qui interamente occupata da complessi turistico-alberghieri che tengono a distanza i turisti occasionali . Ma , da vaganti in cerca di sfoghi marini , incontriamo fortunatamente **Baia Sardinia**. Restando in tema di ottimi porti , scopriamo **Poltu Quatu** che ricorda l'insenatura super protetta di Bonifacio in

Corsica . E' senza dubbio un approdo sicuro ed organizzato . Siamo nel **Golfo di Arzachena** e ci fermiamo a mangiare del pesce splendido sul lungomare di **Cannigione (Arzachena)** . Procedendo lungo la costa verso Nord , pensando di aver abbandonato le zone di lusso, restiamo colpiti dalle bellissime ville che strapiombano a mare . Ci fermiamo a **Capo d'Orso** prima di raggiungere **Palau**, punto di partenza per le isole **La Maddalena, Caprera** , con la sua famosa scuola di vela , **S. Stefano , Spargi e Budelli** , gioielli del Nord della Corsica , tutti ammirati dall'alto di questo promontorio (Capo d'Orso) caratterizzato da un gran sasso che assomiglia proprio ad un orso .

Vorremmo continuare la nostra esplorazione anche nella parte Nord Occidentale dell'isola (S. Teresa di Gallura, la Costa Paradiso, l'Isola Rossa, Badesi, Castelsardo, Platamona, Porto Torres, Stintino, L'Asinara , Alghero, Sassari) ma il tempo a disposizione ci manca . Ripieghiamo quindi per Olbia , non trascurando di passare per **S. Pantaleo** , rinomato paesino che sembra fuoriuscito dalla preistoria, ubicato in aspri rilievi rocciosi dalle forme più fantasiose .

Siamo arrivati in troppo largo anticipo all'aeroporto , disabituati all'assenza di code d' auto, e quindi ci concediamo una variante sul tema : **San Teodoro** , prendendo l'autostrada in direzione Nuoro . Certamente non è la Costa Smeralda , è meno ricercata ma più vera , quella più vicina alla Sardegna delle tradizioni del suo capoluogo . Anche qui non mancano belle e numerose spiagge tra cui quella denominata **La Cinta** .

Ritorniamo in fine in città : l'esplorazione è finita . In tre giorni abbiamo speso molto perché la soluzione aereo + macchina in affitto costa il doppio (quasi 1.500 € per 4 persone) rispetto a quella della nave con auto propria che però non ha possibilità di scelte degli orari degli aerei e non ha sempre disponibilità di posti .

La Costa Smeralda è una grandissima bellezza marina “fredda” accoppiata ad una superba bellezza naturale artificiale , piatta, limitata, accuratamente difesa e valorizzata , come un trucco perfetto di una affascinante donna . Tutta diversa dai mari e panorami caldi della Sicilia e della Costiera Amalfitana , con suoi strapiombi mozzafiato , la varietà e diversità della sua natura ,la violenta e trascurata bellezza al naturale, senza trucco , ma purtroppo inquinata e violentata dall'uomo (discariche e abusivismo edilizio) . In comune c'è solo una cucina splendida , ricca di tradizioni e sapori , anche se del tutto diversi . Per il resto la Costa Smeralda è un altro Mondo , un esempio di come si potrebbe valorizzare il Paese e soprattutto il Sud se non fosse in mano a irresponsabili e incompetenti che “non sanno quello che fanno” , distruggendo una ricchezza enorme ed inesauribile che sarebbe fondamentale per il rilancio e la valorizzazione dell'intera Italia. Il Sud dovrebbe dare e non ricevere soldi .